



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA- anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Coltiviamo germogli-Monreale

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

SETTORE

C

AREA

Sostegno, Inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto si può rintracciare nel contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico all'interno delle scuole, al fine di garantire un'opportunità di apprendimento e di socialità per le giovani generazioni. Stando alla relazione conclusiva dell'inchiesta condotta negli ultimi mesi, esposta dal Presidente della Commissione antimafia regionale, in merito al fenomeno della dispersione scolastica e del reclutamento dei minori, a opera della criminalità organizzata presente sul territorio siciliano, è emerso che il tasso di dispersione scolastica continua a restare su livelli altissimi rispetto alle medie nazionali. Inoltre, è emerso che nelle periferie delle grandi città c'è una concentrazione con percentuali che superano il 65%. Infatti, nonostante i dati aggiornati sull'abbandono scolastico relativi all'ultimo anno risultino in miglioramento e nonostante in Sicilia si siano registrati progressi notevoli, risulta necessario continuare a lavorare sul sostegno ai minori in condizioni di disagio, in vista sia del miglioramento delle loro condizioni personali e familiari sia del benessere dell'intera collettività di riferimento.

Obiettivo agenda 2030	Ambito di azione	Obiettivo generale progetto
OBIETTIVO 4 FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI	c. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vitasociale e culturale del Paese	RIDURRE IL FENOMENO DELL'ABBANDONO E DELL'EVASIONE SCOLASTICA ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI AL FINE DI GARANTIRE UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO E DI SOCIALITÀ PER LE GIOVANI GENERAZIONI

L'obiettivo generale sopra esposto risulta coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030, in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larga misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile.

Il progetto, infatti, intende attivare nuove azioni di intervento, che vedono la scuola protagonista di un percorso, inteso come laboratorio socioeducativo, al fine di riqualificare l'offerta formativa e favorire il successo scolastico. In sintesi, il progetto Coltiviamo germogli fornisce agli utenti a rischio di evasione scolastica, la possibilità di regolarizzare la frequenza, migliorare le condizioni per un apprendimento di qualità e di affrontare il proprio percorso scolastico con maggiore serenità e pari opportunità.

La società attuale continua a essere dominata dall'incertezza, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica, prima ancora che sociale ed economica. Il giovane, in particolare, ha una percezione del futuro come precario ed instabile, vive il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al proprio vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani. In questo contesto, la scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte, hanno un fondamentale ruolo educativo di notevole importanza, nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale, e hanno il compito di insegnare a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Ed ancora, hanno il compito di promuovere percorsi di *empowerment*, che forniscano, affianco al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che possano instillare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e, conseguentemente, a fare scelte utili e responsabili per la crescita e per il proprio futuro. Dunque, non solo nozioni, ma anche competenze relazionali, socioaffettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento". Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio.

Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposino perfettamente con le finalità del servizio civile nazionale.

Ulteriori obiettivi generali del progetto sono:

- ✓ **Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- ✓ **Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- ✓ **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- ✓ **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone e per la sperimentazione di nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- ✓ **Coscienza** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- ✓ **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato, inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- ✓ **Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

L'intenzione progettuale è, dunque, quella di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Infatti, attraverso l'impegno dei volontari, si garantisce efficacia alla missione della scuola che, insieme alla famiglia, lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con

le proprie peculiarità. Inoltre, l'esperienza del servizio civile universale permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica, di cui un cittadino deve essere fornito. In particolare, ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti, al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

Obiettivi specifici

Finalità didattiche ed educative del progetto

Il progetto, elaborato per combattere la dispersione scolastica, prevede il rafforzamento di una rete sinergica, volta a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra gli Istituti scolastici, gli Enti locali, gli Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, le Associazioni, le Asl del territorio e le parrocchie. A tal fine, attraverso tale lavoro condiviso di collaborazione tra soggetti coinvolti, il progetto prevede interventi che possano raggiungere determinati obiettivi:

- ❖ **Svolgere attività di formazione e aggiornamento** per i volontari del servizio civile universale sul tema del potenziamento dell'intelligenza emotiva, al fine di migliorare la competenza e la consapevolezza delle problematiche connesse all'apprendimento, per garantire ai beneficiari del progetto migliori percorsi formativi;
- ❖ **Offrire ed attivare esperienze alternative** che favoriscano un più completo ed armonico sviluppo della personalità dei volontari, ed attraverso loro degli alunni/e, sul piano sociale, relazionale e affettivo cognitivo;
- ❖ **Offrire pari opportunità** a tutti gli studenti al fine di sviluppare la propria identità e personalità nel rispetto delle individualità;
- ❖ **Educare all'intercultura e al rispetto di tutti** al fine di praticare la convivenza civile e di favorire le competenze socio-relazionali;
- ❖ **Promuovere piani di studio personalizzati** che facilitino l'apprendimento;
- ❖ **Favorire lo sviluppo di processi di continuità socio-psico-educativa** in relazione ai diversi ordini di scuola;
- ❖ **Promuovere progetti e attività** indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ❖ **Sostenere l'autonomia** personale e sociale;
- ❖ **Progettare, realizzare e sviluppare** modelli di intervento-azione, basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ❖ **Progettare, gestire e coordinare esperienze formative** tra più scuole a scala territoriale e promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche tra di esse;
- ❖ **Condividere e ottimizzare** risorse economiche e professionali, finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale, al fine di promuovere l'inclusione e il benessere degli stessi, attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito;
- ❖ **Potenziare la rete** esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ❖ **Sviluppare senso di autostima e fiducia** nelle capacità genitoriali, come premessa per una crescita evolutiva positiva dei bambini e dei ragazzi, attraverso la costruzione di relazioni e reti tra scuola, famiglia e territorio, creando occasioni di confronto che contribuiscano a rendere coesa la comunità e a qualificare i contesti di vita dei ragazzi.
- ❖ **Migliorare il contesto territoriale di riferimento**
- ❖ **Ridurre il numero dei neet**
- ❖ **Ridurre il numero dei low achievers**
- ❖ **Migliorare la gestione della genitorialità delle famiglie multiproblematiche**
- ❖ **Ridurre il tasso di abbandono scolastico**
- ❖ **Ridurre il tasso di evasione scolastica**

- ❖ **Ridurre il numero delle assenze**
- ❖ **Migliorare le competenze di base dei singoli**
- ❖ **Migliorare il contesto socio relazionale ed il rapporto tra pari**
- ❖ **Ridurre il gap di opportunità derivante dal contesto familiare di origine**
- ❖ **Ridurre il fenomeno della devianza**
- ❖ Tali obiettivi concorrono alla realizzazione di un unico obiettivo comune, vale a dire la diminuzione del tasso di dispersione, di analfabetizzazione e di disinteresse scolastico e la radicalizzazione, nei giovani e nelle rispettive famiglie, di un senso di fiducia nei confronti delle istituzioni, attraverso la realizzazione di progetti che li rendano consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità, e protagonisti di un progetto di vita a lungo termine. Si programmeranno, a tal proposito, percorsi di avvicinamento e di educazione allo studio, anche attraverso l'avviamento dello sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas diocesana, e attività di animazione culturale che coinvolgano intere famiglie.

Tutti gli obiettivi descritti verranno perseguiti per mezzo del monitoraggio sull'efficacia delle azioni funzionali al raggiungimento di quanto espresso dagli indicatori specificati in precedenza. Si prevede di ridurre di almeno 5 punti percentuali gli items di ciascun indicatore.

EVASIONE: alunno che pur essendo in obbligo scolastico non ha mai frequentato;

ABBANDONO: alunno che dopo aver frequentato per un certo periodo, interrompe arbitrariamente la frequenza;

FREQUENZA IRREGOLARE: alunno che frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo (7 giorni di assenza in un mese);

MANCATO ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE, MANCATA CONVALIDA DELL'ANNO SCOLASTICO PER NUMERO DI ASSENZE, NON AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO PER GRAVI CARENZE.

LOW ACHIEVERS (mancata acquisizione abilità e competenze di base): percentuale di 15enni che non riesce a raggiungere un livello sufficiente in lettura, matematica, scienza e che presenta difficoltà nel mostrare le proprie competenze e ad utilizzare le proprie competenze nelle varie situazioni. Fenomeno riguarda in modo particolare anche i giovani immigrati che dimostrano condizione di particolare svantaggio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

I volontari del servizio civile vanno a supportare le figure professionali già presenti, tra cui educatori-supervisor, assistenti sociali, psicologo, pedagogista, che hanno un rapporto diretto con le famiglie e di per sé lavorano all'interno dei nuclei. Essi vengono, inoltre, affiancati nel corso dei dodici mesi ad un Operatore Locale del Progetto. I volontari svolgono, in particolare, attività di accompagnamento insieme ad essi, con un intervento dal lunedì al venerdì, di 5 ore giornaliere e, come gli educatori-supervisor, seguono 4 nuclei familiari ciascuno, per un totale di 40 nuclei familiari e 40/50 minori. La priorità è quella di coinvolgere i giovani in un'esperienza di cittadinanza attiva, che non solo possa essere utile alla comunità, ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie.

Nell'attività di sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, i giovani vengono altresì introdotti in un percorso comune in cui possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni, idee e progetti. I giovani in SCN si inseriscono, quindi, in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi. I compiti assegnati ai volontari vengono individuati in base alle loro attitudini e propensioni, alla loro capacità e flessibilità nell'acquisire competenze e nelle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane.

Gli ambiti di intervento in cui vengono coinvolti gli operatori del SCN sono:

- **CONTATTO CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO:** quest'ambito prevede l'affiancamento degli operatori nel dialogo con gli insegnanti, la partecipazione ai consigli di classe e la raccolta di informazioni sulle attività della città e del territorio.

- VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE: i giovani vengono inseriti in un percorso di recupero e potenziamento a favore dei minori, tramite attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole e tramite l'attivazione di laboratori di potenziamento cognitivo.
- PROMOZIONE CULTURALE: I giovani vengono inclusi in attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc.

I volontari svolgeranno dunque un ruolo attivo nell'ambito dell'educazione ai valori della solidarietà, della condivisione con i poveri, accompagnando le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione da tale condizione, della riflessione sulle proprie scelte di vita.

In particolare, il coinvolgimento dei volontari risulta così suddiviso:

FASE 1: ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO	
Attività	Ruolo dei Volontari
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1.1.1: Valutazione della fattibilità delle iniziative di supporto/recupero scolastico</i> • <i>Attività 1.1.2: Accoglienza dei beneficiari progettuali, verifica dei relativi bisogni educativi e calendarizzazione degli interventi</i> • <i>Attività 1.1.3: Raccolta e verifica dei dati per analisi qualitativa degli indicatori progettuali identificati</i> • <i>Attività 1.1.4: Pianificazione di percorsi individualizzati di apprendimento ed organizzazione dei dispositivi educativi/didattici</i> • <i>Attività 1.1.5: Preparazione delle schede di lavoro/valutazione</i> • <i>Attività 1.1.6: lavoro di rete sul territorio</i> • <i>Attività 1.1.7: Elaborazione dati e verifica dei risultati raggiunti e del raggiungimento degli intenti progettuali sulla base degli indicatori progettuali</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli operatori alle fasi di accoglienza dei bambini/ragazzi, all'ascolto dei bisogni educativi; • Collaborare con gli educatori Caritas nell'elaborazione dell'analisi del fabbisogno in termini di competenze, alla redazione delle schede di: valutazione iniziale; • Collaborare con gli educatori Caritas nel monitoraggio periodico dei progressi compiuti; • Collaborare nell'elaborazione di una valutazione conclusiva del percorso di presa in carico; • Redigere un report personalizzato per ciascun percorso di accompagnamento avviato nell'ambito del progetto • Coadiuvare l'equipe Caritas nel lavoro di rete sul territorio • Collaborare con Caritas e con l'intera rete progettuale per raccogliere i dati sulla dispersione e mappare il fenomeno • Verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuale sulla base dei risultati raggiunti per mezzo della valutazione del grado di raggiungimento degli indicatori
FASE 2: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE	

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 2.1.1 Organizzazione ed allestimento di uno Sportello Famiglia</i> • <i>Attività 2.1.2 Valutazione e definizione di un progetto specifico</i> • <i>Attività 2.1.3 Avvio e gestione continuativa dello Sportello Famiglia</i> • <i>Attività 2.1.4 Allestimento degli spazi di potenziamento per la consulenza didattica</i> • <i>Attività 2.1.5 Attività specifica relativa alla mediazione di comunità</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare il materiale utile all'organizzazione ed alla realizzazione di momenti di ascolto con le Famiglie (es. schede di rilevazione dei bisogni educativi, schede di approfondimento legate a casi particolari, registrazione degli interventi, registrazione delle presenze delle Famiglie ai vari momenti di incontro); • Partecipare alle fasi di organizzazione e calendarizzazione delle iniziative di aggregazione e integrazione sociale rivolte alle Famiglie; • Affiancare gli Operatori durante lo svolgimento degli incontri, sia specifici con ogni singola Famiglia, sia in occasione di incontri a presenza allargata; • Redigere un report personalizzato per ciascuna Famiglia presa in carico, appuntandone elementi peculiari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipazione e frequenza agli incontri, livello di coinvolgimento rispetto alle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli, ecc • Redigere un proprio "diario di bordo" in cui raccogliere riflessioni sul proprio servizio, monitorando l'andamento delle proprie attività, attenzionando punti di forza e debolezza rispetto al rispettivo operato. • Affiancare gli operatori Caritas ed i professionisti durante la formazione rivolta alle future mamme mediatrici e fornire loro supporto ed assistenza durante la realizzazione delle attività progettuali
--	--

FASE 3: PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI E SOCIALI, ANCHE PER MINORI CON DISABILITA'

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 3.1.1: Avvio del sostegno scolastico pomeridiano Attività specifica per il recupero degli apprendimenti per minori con disturbi dell'apprendimento e disabilità</i> • <i>Attività 3.1.2: Ideazione e realizzazione della modulistica necessaria alla adesione dei laboratori ed alla loro gestione</i> • <i>Attività 3.1.3: Progettazione dettagliata delle attività da realizzare, inclusa la calendarizzazione e l'organizzazione dei laboratori di stimolazione cognitiva</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare, con gli operatori, l'organizzazione dei laboratori, identificando nel dettaglio, per ciascun laboratorio, le attività da espletare; • Raccogliere le iscrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai bambini/ragazzi e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio; • Calendarizzare le giornate di svolgimento dei laboratori; • Collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario a realizzare le attività ludico/ricreative; • Partecipare attivamente ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori ed animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività; • Registrare le presenze per ciascuna giornata di
--	---

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 3.1.4: Promozione delle attività laboratoriali ed identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale</i> • <i>Attività 3.1.5: Realizzazione Laboratori Tematici</i> • <i>Attività 3.1.6: Evento conclusivo per la mostra delle opere realizzate mediante le attività progettuali</i> 	laboratorio; <ul style="list-style-type: none"> • Redigere un “diario di bordo” appuntando tutti gli elementi più significativi in termini di raggiungimento degli obiettivi progettuali; • Curare l'organizzazione dell'evento conclusivo di fine laboratori per la condivisione degli elaborati e dei risultati ottenuti
---	--

FASE 4: VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 4.1.1: Individuazione dei risultati raggiunti.</i> • <i>Attività 4.1.2: Stesura di un bilancio complessivo, tramite relazione finale.</i> 	Organizzazione di momenti di ascolto in cui si verifica come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile; Organizzazione di progetti individualizzati in cui ad ogni volontario viene dedicato un momento di attenzione specifica, che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.
--	---

In conclusione, il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, è un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio, al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale. L'esperienza di servizio civile, inoltre, rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio-culturale-economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Caritas di Monreale, Via Villa Veneto 6, Monreale, 90046

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 16 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale. Tali percorsi formativi possono essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o con le sedi di attuazione, svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
--

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- Diploma di maturità scuola secondaria di secondo grado
- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, al fine di accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe ed al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;
- conoscenza (almeno sufficiente) di una lingua straniera, nel caso di interazione con utenti non italiani;
- conoscenze informatiche di base (sistemi operativi ed applicativi suite office automation, social network), utili all'attività di produzione modelli, materiale e documenti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Arcidiocesi di Monreale / Caritas Diocesana - Sede Piazza Vittorio Veneto, 6 (Monreale)
42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed, in un secondo momento, la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. La formazione specifica, infatti, mira sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione e per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana, l'esposizione teorica viene supportata e costantemente implementata dall'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica. Per tale ragione, si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative, quali:

- Esercitazioni di gruppo;
- Case study;
- Simulazioni su PC;
- Dinamiche interattive;
- Simulazioni d'aula;
- Giochi didattici e formativi, quali ad esempio il RolePlaying;
- Esperienze di laboratorio;
- Training on the job;

In particolare, la tecnica del training on the job risulta particolarmente effettivo, in quanto si tratta di un metodo attraverso il quale i giovani volontari possono vivere l'esperienza formativa. Quanto detto si propone di favorire la partecipazione dei giovani in formazione, che potranno, in questo modo, vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo, offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione e responsabilità assunta. La formazione specifica tratterà, quindi, varie tematiche attinenti alle attività che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

Formatore	Contenuti della formazione specifica	Tecniche e metodologie	Ore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti

<p>Davide Serughetti</p>	<p>Modulo 1 Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile Nazionale e utilizzo di norme anti-Covid: Il volontario, spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi, verrà formato su una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari stessi ma anche, e soprattutto, al fine di educarli, affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Oltretutto, tale modulo prevede momenti di formazione relativi all'emergenza Covid19 e, in particolare, alle misure da adottare per contenere il contagio, in linea con le misure previste dalla legge: utilizzo corretto dei dispositivi di protezione, utilizzo costante degli appositi disinfettati, mantenimento della distanza, etc.</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva -Dinamiche non formali.</p>	<p>6</p>	<p>TUTTE LE FASI</p>
	<p>Modulo 2 Identità del gruppo: Il formatore, in questo caso, mirerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile. Questi, infatti, esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Tale modulo servirà, principalmente a creare dinamiche di gruppo e a sviluppare nei volontari un senso di cooperazione e lavoro di squadra, utile ai fini della realizzazione delle attività del progetto stesso.</p>	<p>-Dinamiche non formali -Roleplayng -Simulazioni -Circle time</p>	<p>6</p>	<p>TUTTE LE FASI</p>
<p>Rosaria Messina</p>	<p>Modulo 3 Saper ascoltare e personalizzare i percorsi didattici: Tale modulo prevede una formazione specifica relativa alla capacità del volontario di saper ascoltare i bisogni e i disagi del minore. La comprensione delle difficoltà, infatti, è fondamentale affinché si possano creare dei percorsi di potenziamento didattico, utili al minore.</p>	<p>-Lezione non formale -Roleplayng</p>	<p>12</p>	<p>FASE 2-3</p>
	<p>Modulo 4 Learning by doing: Uno dei moduli della formazione prevede un focus particolare sull'idea del Learning by doing, vale a dire una tecnica di insegnamento e apprendimento che prevede l'esperienza pratica. La formazione su questo topic risulta fondamentale in quanto i minori,</p>	<p>-Lezione non formale -Roleplayng -Simulazione -Circle time</p>	<p>12</p>	<p>FASE 2-3</p>

	<p>a cui è diretto l'utilizzo di questo metodo, sono spesso demotivati e disinteressati nei confronti dello studio. La pratica, le esperienze concrete, le azioni possono risultare un mezzo ottimale al raggiungimento di determinati obiettivi e all'incremento dell'interesse nei confronti di argomenti trattati in ambito didattico.</p>			
	<p>Modulo 5 I bisogni educativi speciali Altro importante modulo è quello che riguarda l'attenzione sui bisogni educativi speciali (BES). E' necessario, infatti, far in modo che i volontari possano trovarsi pronti e preparati di fronte all'insorgenza di situazioni simili, e capaci di affrontarle attraverso l'attuazione di particolari tecniche e metodi di supporto didattico, quali mappe concettuali, utilizzo di video a scopo didattico, sintesi vocali, etc. E', inoltre, necessario che i volontari si focalizzino, non solo sul supporto meramente didattico, ma anche sull'integrazione sociale di questi minori, che spesso vengono emarginati dal gruppo.</p>	<p>-Setting frontale non formale; -Lavori di gruppo.</p>	12	FASE 2-3
	<p>Modulo 6 Potenzialità della rete e multimedialità: Tale modulo tiene in considerazione le esigenze dei minori, ormai legate sempre più alla continua evoluzione tecnologica. Oggigiorno, infatti, i giovani vedono nel proprio dispositivo mobile uno strumento necessario alla quotidianità. Questa necessità, nonostante debba essere continuamente controllata, può essere trasformata in uno strumento utile al supporto didattico. I dispositivi mobili e la rete, infatti, offrono ormai una serie di spunti e di strumenti attraverso cui lo studente può sentirsi maggiormente coinvolto nello studio. L'utilizzo del dispositivo mobile può essere utile, ad esempio, nella ricezione di particolari informazioni relative a svariati argomenti, la possibilità di apprendere tramite video-lezioni online, etc.</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;</p>	12	FASE 2-3
	<p>Modulo 7 Mediazione di comunità: i volontari verranno formati sulle possibilità offerte dal territorio ed al territorio in termini di attivazione di reti formali ed informali che consentano la sua infrastrutturazione sociale .Oltre a ciò riceveranno una formazione specifica sulle modalità di "aggancio" dei</p>	<p>-Lezione frontale; -Lezione interattiva; -Dinamiche non formali;</p>	12	FASE 2-3

	<p>minori e delle famiglie in luoghi di aggregazione non formale. I contenuti del modulo riguarderanno altresì la modalità di supporto dei futuri mediatori di comunità e le modalità di gestione delle principali difficoltà che potranno incontrare nella gestione del loro ruolo</p>		
--	---	--	--

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>SERUGHETTI DAVIDE</p>	<p>LAUREA IN MANAGEMENT ED ECONOMIA AZIENDALE conseguito nel 2015 presso UNICUSANO consulente esterno dell'ente ARCIDIOCESI DI MONREALE dall'anno 2023</p>	<p>MODULO 1 – Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile Nazionale e impiego di norme anti-Covid (6 ore)</p> <p>MODULO 2– Identità di gruppo (6 ore)</p>
<p>Avv. Rosaria Messina. Nata a Monreale (PA) il 08.05.1973</p>	<p>Sin dal conseguimento della Laurea in Giurisprudenza, si è occupata prevalentemente di controversie amministrative, civili e penali, con particolare attenzione alle tematiche relative al diritto di famiglia ed ai diversi risvolti. Tra il 2002 e il 2008 ha svolto attività di volontariato presso l'Associazione ANMIC di Monreale in qualità di consulente legale, occupandosi principalmente di controversie relative alle varie forme di invalidità. Da Novembre 2003 a Novembre 2007 ha ricoperto la prestigiosa carica di Difensore Civico presso il</p>	<p>MODULO 3– Saper ascoltare e personalizzare i percorsi didattici (12 ore)</p> <p>MODULO 4– Learning by doing (12 ore)</p> <p>MODULO 5– I bisogni educativi speciali (12 ore)</p> <p>MODULO 6– Potenzialità della rete e multimedialità (12 ore)</p> <p>MODULO 7– Mediazione di comunità (12 ore)</p>

	<p>Comune di Monreale. Dal Novembre del 2012 al settembre del 2014 è stata componente del CDA dell'IPAB Greco Carlino di Monreale, rivestendo anche il ruolo di referente della scuola "Caterina Li Manni". Ha svolto e svolge attività professionale per Enti Pubblici (Comune di Mezzojuso), S.R.R. Palermo Provincia Ovest S.C.P.A (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Palermo Provincia Ovest Società Consortile per Azioni), per società Alto Belice Corleonese, per il Consorzio Sviluppo e Legalità, per soggetti ed enti privati tra i quali l'Ordine Provinciale dei farmacisti di Palermo. Dal mese di novembre 2014 collabora con il centro Ascolto Donna di Monreale, presso cui ricopre il ruolo di responsabile legale, coordinando le attività di consulenza legale del centro e riveste anche il ruolo di Referente per l'Osservatorio <i>Piera Autovino</i> per la dispersione scolastica. Collabora, in veste di volontario, con la Caritas Diocesana di Monreale. Ha</p>	
--	---	--

	frequentato il corso per operatore locale di progetto nell'anno 2015.	
--	---	--

SEDE	DURATA
Arcidiocesi di Monreale / Caritas Diocesana - Sede Via Villa Veneto, 6 (Monreale)	72 ore

Modalità di erogazione

70% - 30%

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RADICI DI COMUNITA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030: "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI" e trasversalmente anche di altri due obiettivi: L'OBIETTIVO 1 "PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO" E L'OBIETTIVO 3 "TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero volontari con minori opportunità: n.2

Descrizione della tipologia di giovani con minori opportunità: giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:
Attestazione ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi
NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (min. 100 max 2000 caratteri)

Le azioni inizieranno a seguito della pubblicazione delle graduatorie di approvazione per i programmi ed i progetti di servizio civile universale sui canali di comunicazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale. In virtù dell'eventuale approvazione del Programma e dei Progetti di S.C.U., si procederà con:

- Attività di informazione e comunicazione rivolta ai giovani segnalati dai Centri di ascolto/assistenza delle parrocchie attraverso interventi in parrocchia,

comunicazioni in occasione della Messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio

- Stampa di pieghevoli, materiale informativo, poster e locandine sul servizio civile e attività di volantaggio presso i luoghi maggiormente frequentati dai giovani, quali parrocchie, scuole, università, enti pubblici, agenzie socializzanti
- Pubblicazione di post sui social media della Caritas Diocesana di Monreale (Facebook)
- Interventi e presenza negli istituti/enti di formazione professionale, nelle agenzie socializzanti, presso le associazioni di volontariato presenti in città, sul servizio e le sue esplicitazioni
- Pubblicazione del bando sul sito dell'ente che promuove il progetto con informazioni generali sul progetto
- Incontri periodici con cadenza quindicinale, tra l'équipe di servizio civile della Caritas Diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto
- Giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi, della pastorale giovanile, per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

La promozione del progetto verrà attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e dei membri della Comunità locale puntando alla ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa.

Metodologie: Animazione territoriale; Formazione/informazione dei giovani sul volontariato

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (min 100 max 3.000 caratteri)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO
--

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali.**

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività obbligatorie ()*

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. *le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro*

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. *la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:*

a. *"Impiego MAPS"*: sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;